



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



EULALIA

European Latin Linguistic Assessment

Erasmus+ Strategic Partnership for Higher Education (2019-2022)
(2019-1-IT02-KA203-062286)

<https://site.unibo.it/eulalia/en>

O3: European Latin Language Certification – Advanced Level Methodological and Pedagogical tools, Multimedia Practical Tools

GUIDELINES

(Italian Version: 30.09.2022)

Project Coordinator:

Alma Mater Studiorum – University of Bologna (Italy)

Project Partners:

University of Köln (Germany)

Catholic University of the Sacred Heart – Milan (Italy)

University of Rouen (France)

University of Salamanca (Spain)

University of Uppsala (Sweden)



The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Linee Guida per il Livello Avanzato

EULALIA

Premessa generale

EULALIA propone una certificazione delle competenze linguistiche in latino ispirata, in termini generali, al QCER, il Quadro di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue.

A fronte della molteplicità di tradizioni didattiche, metodi e percorsi che in Europa e nel mondo vengono utilizzati per favorire l'apprendimento del latino (un percorso di formazione che coinvolge ancora milioni di persone), ci è parso utile fornire un quadro di riferimento che potesse mettere a fuoco le competenze propriamente linguistiche. Speriamo quindi che la nostra proposta venga percepita come uno strumento valido per favorire lo scambio e il dialogo tra ambienti didattici diversi, tutti però accomunati dallo stesso scopo: promuovere l'apprendimento di una lingua a cui viene riconosciuto un valore culturale importante.

Al centro della nostra proposta c'è dunque la lingua latina, che, in quanto tale, è senz'altro confrontabile con le lingue moderne, benché presenti, rispetto a quelle, alcune innegabili e macroscopiche differenze. La differenza più evidente è che da molto tempo il latino non viene più utilizzato come lingua di comunicazione in ambiente aperto. La fruizione di questa lingua, per la maggioranza delle persone che la apprendono, è essenzialmente legata alla lettura e all'interpretazione di testi a cui viene da secoli riconosciuto il ruolo importante di depositari di una tradizione culturale che fa parte, soprattutto in Europa, della nostra storia, e che dunque ci interroga costantemente. Di conseguenza, si tratta per lo più di testi complessi, che richiedono una didattica adeguata e a volte diversa da quella comunemente adottata per le lingue moderne.

Consideriamo quindi il latino, in primo luogo, come lingua di cultura, non come strumento di comunicazione quotidiana; in altre parole, anche se siamo profondamente interessati a sapere come vivevano gli antichi, sappiamo di dover attingere questa conoscenza, in gran parte, dai testi che ci sono pervenuti, e di trovarla depositata nelle parole che abbiamo ereditato nelle lingue in cui oggi ci esprimiamo.

Per questa ragione la certificazione EULALIA punta prima di tutto a valutare le abilità di lettura, in relazione a testi che fanno parte della nostra tradizione culturale; non rinuncia però a sottolineare la funzione originariamente interazionale del latino: da qui la scelta (tendenziale) del monolinguisma e la proposta di esercizi che mettono alla prova anche alcune competenze di produzione. Riguardo alle abilità di lettura, EULALIA si discosta da metodi tradizionali fortemente incentrati sulla traduzione per valorizzare, invece, la comprensione globale (e via via sempre più dettagliata) del testo latino. Da questo punto di vista, la chiara separazione della valutazione delle competenze in lingua latina da quella delle competenze nella lingua d'arrivo rende l'applicazione di EULALIA particolarmente consigliata in situazioni di plurilinguismo del gruppo di apprendenti (vd. §2.2). L'attenzione per le abilità di comprensione emerge anche nell'utilizzo di strumenti che fanno leva sul canale uditivo, proponendo versioni audio di alcuni stimoli, in modo da affiancare la comprensione del testo scritto a quella del testo orale. Questo favorisce l'applicazione di EULALIA nel caso di apprendenti che presentano svantaggi nell'utilizzo del canale visivo.

Le competenze linguistiche vengono conseguite (e quindi valutate) gradualmente: per questo EULALIA è strutturata in due livelli (Livello Base e Livello Avanzato), ognuno dei quali prevede diverse articolazioni (per il Livello Avanzato, vedi sotto, § 4).

EULALIA, dunque, si propone come uno strumento utile ad integrare e, si spera, ad agevolare i molteplici percorsi di studio già esistenti; non mira a sostituirli, ma, semmai, a farli dialogare e a favorire scambi proficui in vista dell'obiettivo comune: la conoscenza della lingua latina.

EULALIA non si propone come metodologia didattica, ma come strumento di valutazione. Non intendiamo promuovere un nuovo metodo di insegnamento del latino, ma solo un modo per misurare, e dunque valutare, specifiche competenze in lingua latina. Per questa ragione, nelle nostre prove di certificazione, la terminologia metalinguistica è semplificata e il più possibile aderente a categorie interne al latino, in modo da risultare comprensibile ad apprendenti che hanno acquisito le loro capacità di lettura e di analisi linguistica seguendo metodi diversi.

1. Le competenze oggetto di certificazione

la certificazione EULALIA per il Livello Avanzato attesta tre tipi di competenze: (1) competenze di comprensione; (2) competenze di produzione (3) competenze di traduzione.

1.1. competenze di comprensione

le competenze linguistiche di comprensione già enunciate per il livello base, al livello avanzato (B), vengono applicate a testi più complessi. Al Livello Avanzato viene quindi richiesta la capacità di orientarsi nella comprensione di un testo latino originale (cf. § 3), intesa sia come comprensione dei significati di cui il testo è portatore, sia come capacità di decodificare quelle strutture morfosintattiche di superficie o significanti che devono essere comprese per accedere al significato del testo. A questo livello si suppone che la comprensione sia tale da cogliere non solo le linee generali del testo, ma anche dettagli particolarmente significativi, ad esempio, in presenza di testi di particolare complessità letteraria, può rientrare nella comprensione l'individuazione di strutture retoriche e stilistiche che condizionano il significato, come metafore, metonimie, personificazioni, litote e ironia: più in generale, quelle figure in cui la 'lettera' del testo non corrisponde al significato.

Questa capacità di cogliere le linee generali del testo e i dettagli maggiormente significativi resta tuttavia una comprensione parziale; la comprensione totale del testo, d'altra parte, sarà verificata attraverso l'esercizio di traduzione, che richiede di riprodurre nella lingua d'arrivo, con grande precisione, il significato del testo partenza (1.3.).

1.2 competenze di produzione

Le competenze di produzione, al livello avanzato (B), sono limitate alla manipolazione delle strutture morfosintattiche indicate nel Sillabo relativo al Livello Avanzato. Viene così verificata la piena padronanza di quelle strutture standard che tipicamente compaiono in un testo originale in lingua latina caratterizzato da un livello di complessità medio-alto.

1.3 competenze di traduzione

Per quanto riguarda la traduzione, il presupposto da cui partiamo è che si tratti di una competenza complessa, di natura interlinguistica: tradurre un testo dalla struttura molto articolata e quasi sempre caratterizzato da uno spiccato livello di letterarietà, come quello che si incontra nei testi latini impiegati per i test di certificazione, implica non solo una buona comprensione del testo sorgente, ma anche una capacità di produzione ancora più alta nella lingua d'arrivo.

Per orientarci nella valutazione di questa competenza ibrida, abbiamo considerato precedenti esperienze di certificazione della traduzione riferite alle lingue moderne: in particolare il progetto Erasmus plus Petra-E (<https://petra-educationframework.eu/>) ci è parso un

interessante punto di riferimento, perché focalizzato, come nel nostro caso, sulla traduzione di testi letterari. Secondo questo modello, per affrontare la traduzione di un testo letterario, il livello minimo di conoscenza della lingua di partenza è B2, quello della lingua d'arrivo C1: da parte nostra, abbiamo cercato di conciliare questo modello con le peculiarità della traduzione dal latino, che, rispetto al modo in cui viene praticata nell'insegnamento delle lingue moderne, presenta alcune importanti differenze: in primo luogo, si basa su testi letterari, che, per essere tradotti adeguatamente, richiedono una buona padronanza del linguaggio formale nella L1, oltre che la capacità di orientarsi, almeno a grandi linee, nella cultura letteraria di cui è espressione il testo di partenza; inoltre la traduzione dal latino è profondamente radicata e valorizzata nella prassi didattica di diversi paesi, e viene ritenuta cruciale per conquistare quella profonda capacità di interpretazione dei testi che è associata all'insegnamento delle lingue antiche e che costituisce tuttora una delle competenze trasversali più apprezzate a cui questo genere di studi dà accesso.

1.3.1 traduzione e competenze in lingua latina

Tenendo conto delle specificità dell'insegnamento di latino, in cui la lettura di testi letterari interviene piuttosto precocemente nei curricula, ci è parso opportuno abbassare al livello B1 le competenze linguistiche richieste per affrontare una prova di traduzione: si suppone infatti che già a questo livello gli apprendenti, abituati a confrontarsi precocemente, nel loro percorso di studi, con testi letterari, abbiano già sviluppato una certa esperienza di lettura che li rende in grado di cogliere la letterarietà del testo di partenza.

È tuttavia possibile che un apprendente in possesso di competenze di livello B1 nella lingua di partenza della traduzione (il latino) non possieda ancora un livello C di competenza nella lingua d'arrivo (la L1, in cui viene generalmente prodotta la traduzione).

Nei test EULALIA, quindi, la competenza traduttiva viene valutata al livello B (sia B1 che B2), ma in una sezione specifica e distinta del test, accessibile solo dopo il completamento della sezione incentrata esclusivamente sulle competenze in lingua latina.

Ai livelli B1 e B2, sarà pertanto possibile ottenere una certificazione delle competenze di comprensione e di produzione separata dalla certificazione delle competenze di traduzione (vd. § 6).

Poiché la prima parte dei test di livello B1 e B2 è focalizzata sulle competenze di comprensione che includono anche la conoscenza del lessico specifico del livello B, durante questa prima sezione della prova non è consentita la consultazione del dizionario. Viceversa, durante la seconda parte della prova, focalizzata sulle competenze traduttive, è consentito l'uso del dizionario bilingue. Questa scelta è intesa a incoraggiare quell'impiego mirato e consapevole del dizionario che rientra a pieno titolo nelle competenze del traduttore letterario principiante. L'apprendente che affronta la prova di traduzione, dopo aver già elaborato una sua interpretazione del testo nella prima parte del test (già eseguita e consegnata), potrà ricorrere al dizionario per scegliere con cura i traducanti che ritiene più adeguati alla sua interpretazione. La struttura del test EULALIA riflette una prassi didattica basata sulla consapevolezza che le competenze in lingua latina e le competenze di traduzione dal latino possono (e in alcuni casi devono) essere esercitate e monitorate separatamente. Scarse competenze di traduzione non escludono la capacità di comprendere un testo latino di livello B1 e B2; viceversa, si presume che adeguate competenze di traduzione includano la capacità di comprendere un testo latino di livello B1 e B2.

1.3.1 traduzione e competenze nella lingua d'arrivo

La traduzione di un testo richiede sempre un livello di competenza superiore nella lingua d'arrivo rispetto a quello posseduto nella lingua di partenza; questo è tanto più vero quando il testo di partenza è un testo letterario, e quindi, come tale, particolarmente complesso. La traduzione dal latino, dunque, richiede un livello elevato (almeno C1) nella lingua d'arrivo. La competenza traduttiva, infatti, si esprime anche nella capacità di produrre un testo caratterizzato da coerenza e coesione, rispondente agli standard di correttezza ortografica e morfosintattica della lingua d'arrivo e da un lessico sufficientemente appropriato. Il ricorso ai traduttismi, pressoché inevitabile in ambiente scolastico, è tollerato, a condizione di non compromettere la comprensione del testo d'arrivo.

2. Competenze e conoscenze non oggetto di certificazione

Anche al Livello Avanzato, le competenze sottoposte a misurazione dai nostri test sono di natura strettamente linguistica: la conoscenza storica e culturale, o anche letteraria, del contesto in cui i testi latini si inseriscono non sono oggetto di valutazione diretta, ma costituiscono piuttosto un prerequisito importante per la comprensione del testo. Naturalmente, nel caso in cui il testo contenga riferimenti culturali non deducibili dalla conoscenza del lessico richiesto, è prevista l'introduzione di paratesti (brevi sommari, glosse e, in alcuni casi, immagini), che forniscano le indicazioni necessarie per orientarsi nella comprensione. Per il resto, si presume che la conoscenza del lessico includa la capacità di orientarsi nella cultura di riferimento.

Per fare un esempio, gli esercizi non includono domande come: 'Che funzioni avevano i consoli a Roma?' (a meno che il testo presentato non proponga una definizione precisa delle funzioni del *consul*). Si suppone piuttosto che la conoscenza del termine *consul* comporti la conoscenza, almeno in termini generali, del ruolo di questo magistrato.

Sul piano strettamente linguistico, poi, il test si limita a indagare quelle strutture di superficie o significanti che devono essere comprese per accedere al significato del testo: non vengono posti quesiti di natura teorica riguardanti, ad esempio, la fonologia, la formazione o l'etimologia dei lessemi, la metrica, la storia della lingua; siamo consapevoli che molti di questi aspetti assumono una notevole importanza nella prassi didattica scolastica e universitaria e che, senza dubbio, conoscerli renda la comprensione del paradigma linguistico più completa e profonda: proprio per questa ragione, il modello EULALIA fornisce, nel suo esercizionario, strumenti validi a potenziare anche alcune di queste conoscenze. Tuttavia ai fini della certificazione EULALIA queste conoscenze non sono direttamente certificate; pertanto, in analogia con quanto avviene nel caso delle lingue moderne, il test di certificazione insiste piuttosto sulla comprensione del significato del testo; la decodificazione dei significanti viene richiesta solo se strettamente funzionale alla comprensione del significato.

3. I testi oggetto di certificazione

La certificazione EULALIA valuta la capacità di orientarsi nella lettura di un breve testo originale. Si è puntato sulla comprensione di un testo, anziché sulla decodifica di strutture morfosintattiche isolate, o di singole frasi più o meno complesse, nella convinzione che la conoscenza e/o la padronanza degli aspetti più tecnici della lingua latina sia funzionale ad una fruizione il più possibile piena e autonoma dei testi latini su cui si basa gran parte della tradizione culturale europea.

Per 'originale' si intende un testo scaturito da contesti in cui la lingua latina veniva utilizzata attivamente, per dar vita a una comunicazione culturalmente significativa. Quindi i testi latini su cui si basa la prova di certificazione non faranno necessariamente riferimento al canone

classico degli *auctores* antichi, ma potranno anche appartenere a diverse epoche della lunga storia della lingua latina.

Caratteristica fondamentale del testo su cui si basa la prova di certificazione è una complessità adeguata al livello: deve trattarsi, innanzitutto, di un testo comprensibile (cf. § 1,1) per chi ha una conoscenza avanzata (B1) o ormai compiuta (B2) delle forme standard del latino, e, in particolare, del lessico e del sillabo specifici del Livello Avanzato. Per quanto possibile, verranno privilegiati testi particolarmente coerenti e dunque autosufficienti ed efficaci nella comunicazione; è per noi importante che chi si confronta con questi testi percepisca la loro natura di atto comunicativo e sia sollecitato a estrarne il senso attraverso un percorso di comprensione in cui l'analisi delle strutture formali è strettamente integrata con quella dei significati espressi da quelle strutture. Per favorire la fruizione del testo sono ammessi minimi adattamenti e tagli, ma soprattutto è prevista l'aggiunta di glosse monolingui, che, senza sopprimere le parti più complesse del testo, possano spiegarne il senso.

4. I sottolivelli di B: B1 e B2

La certificazione del Livello Avanzato si articola in due sotto-livelli: B1 e B2.

La differenza tra i livelli B1 e B2 è data in primo luogo dalla diversa complessità del testo su cui si basa la prova; indicatori di questa diversa complessità sono 1) la diversa ampiezza del sillabo e del lessico richiesti per ciascun livello; 2) la complessità degli esercizi proposti, sia nella parte di comprensione che in quella di traduzione: ad esempio, gli esercizi di B2 includono quesiti di comprensione che analizzano dettagli più specifici rispetto a quelli focalizzati in B1; la porzione di testo di cui viene richiesta la traduzione in B1 è più breve rispetto a quella del B2 e/o presenta minori difficoltà di resa nella lingua d'arrivo.

5. Monolinguisimo

Il corredo metalinguistico di EULALIA è, nei limiti del possibile, in lingua latina. Questa scelta deriva dall'esigenza di allineare, per quanto possibile, la certificazione del latino a quella delle lingue moderne, rinforzando negli apprendenti l'idea che il latino anche oggi svolge una funzione comunicativa e può anche svolgere una funzione interazionale (per quanto in ambiente chiuso e limitata a situazioni specifiche, come appunto quella della certificazione).

Inoltre limitare l'impiego metalinguistico della L1 o di una lingua veicolare come l'inglese rinforza l'idea, importante soprattutto per i principianti, che la certificazione sia focalizzata sulle competenze in lingua latina. Nel corso delle sperimentazioni che abbiamo compiuto con studenti non madrelingua questo elemento è risultato particolarmente motivante.

L'impiego del latino come metalingua non è tuttavia assoluto: il latino è impiegato per costruire il corredo esegetico al testo originale di partenza. Fanno parte del corredo esegetico il titolo e i brevi sommari che precedono il testo, le glosse che lo accompagnano per chiarire termini o sintagmi non riconducibili al lessico e al sillabo relativi al livello (in alternativa al latino si possono trovare, in alcuni casi, delle immagini); le parafrasi che costituiscono la base per alcuni esercizi. Non si è invece ritenuto opportuno ricorrere al latino come metalingua per gli esercizi che richiedono analisi morfosintattica; per quanto il latino disponga di categorie proprie per la descrizione delle sue strutture morfosintattiche, tali categorie non vengono comunemente utilizzate nella prassi didattica. In questo caso specifico abbiamo quindi preferito optare per la L1.

6. I test

Per certificare le competenze relative al Livello Avanzato, EULALIA propone due tipi di test (B1 e B2), ognuno dei quali diviso in due sezioni.

La prima sezione (B1 senza competenze traduttive/ B2 senza competenze traduttive) è composta di esercizi adatti a certificare sia le competenze di comprensione, sia le competenze di produzione descritte ai §§ 1 e 2. Le competenze di comprensione, sia quelle legate ai significati del testo, sia quelle che riguardano le strutture di superficie, sono testate essenzialmente attraverso esercizi che propongono domande a scelta multipla; le competenze di produzione sono testate attraverso esercizi di riempimento e di trasformazione di sintagmi. La seconda sezione (B1 con competenze traduttive /B2 con competenze traduttive) richiede di tradurre lo stesso testo alla base degli esercizi di comprensione. Chi supera solo la prima parte della prova, otterrà la certificazione (B1 o B2) 'senza competenze di traduzione'; chi invece supera anche la seconda parte della prova otterrà la certificazione (B1 o B2) 'con competenze di traduzione'. Dunque, secondo i presupposti teorici enunciati al § 1,3,1, non sarà possibile ottenere soltanto la certificazione 'con competenze di traduzione'.

Dal punto di vista pratico, poiché solo per la seconda parte del test (B1 o B2 con competenze di traduzione) è consentito l'uso del dizionario, la seconda parte della prova verrà somministrata solo dopo che la prima parte è stata consegnata.

Ulteriori dettagli sulla modalità di somministrazione e di valutazione dei test sono descritti nei modelli delle prove (o in appositi allegati ai modelli).

La soglia di valutazione per i livelli B1 e B2 senza competenze traduttive è posta indicativamente al 75%: la soglia che proponiamo è il risultato di sperimentazioni condotte in diversi ambienti didattici (scuole secondarie e università) e in paesi diversi.

Per quanto riguarda i livelli B1 e B2 con competenze traduttive, fissare una soglia di accettabilità non è così semplice: la traduzione non è un esercizio a risposta chiusa con soluzione univoca; individuare la soglia richiede un'attenta analisi preliminare a partire da una casistica attendibile degli errori commessi dai candidati nel tradurre il singolo testo. Ognuno dei partner coinvolti segue una metodologia specifica di valutazione della traduzione strettamente legata alla sua tradizione didattica; poiché tra le premesse di questo progetto c'è anche quella di non stravolgere le tradizioni locali, più che individuare un sistema unico, ci è sembrato utile fornire uno specimen delle griglie e dei metodi utilizzati da ognuno dei partners.

7 L'eserciziario

EULALIA mette a disposizione, oltre ai test, un eserciziario che contiene diverse tipologie di esercizi utili a sviluppare le competenze alla base dei test di diverso livello; l'eserciziario include tipologie che provengono da tradizioni didattiche diverse; non tutte le tipologie si trovano anche nel test: questa scelta dipende dalla convinzione che esercizi non particolarmente utili per misurare le competenze oggetto di valutazione possano invece essere utilissimi per svilupparle e rinforzarle.